

Parma

Presentazione Il libro fotografico è alla terza edizione

Da Buffon a Biondi, i cinquecento scatti di «Parma in posa»

L'autore Francesco Bocchi: «Tanta spontaneità»

I volti
I protagonisti degli scatti di Soncini sono personaggi vip, ma anche gente comune.

» I cinquecento scatti di «Parma in posa» celebrati nel cuore della città.

Il libro fotografico dell'autore Francesco Bocchi è giunto quest'anno alla sua terza edizione, con 150 nuovi soggetti aggiunti al progetto nato nel 2021. Dall'ex portiere del Parma e della nazionale italiana Gianluigi Buffon fino al cantante Mario Biondi, «Parma in posa 2025» esplora le espressioni e i lineamenti sia di personaggi «Vip» che di gente comune.

Ieri il libro, edito da Soncini editore, è stato presentato nuovamente davanti ai cittadini, questa volta allo showroom di Dario Nasuti in borgo Mazza 2, una location inedita che racchiude la stretta vicinanza del progetto al territorio locale.

Gli spazi

Tra lampadari in velluto, arredi pensati per l'home design» e un'installazione

realizzata con le schede madre dei computer e le valvole di vecchi televisori, il locale, nel cuore del centro di Parma, ha ospitato ieri pomeriggio varie figure conosciute, come lo scrittore Andrea Piccioni, l'artista Vittorio Ferrarini e il presidente di Ascom Vittorio Dall'Aglio. «Dopo 33 anni nella moda, ho deciso di aprire uno spazio tutto mio - spiega il titolare dello showroom Dario Nasuti - due anni fa. Creo tutto nel mio laboratorio. Con il fotografo Francesco Bocchi siamo legati da una grande amicizia».

L'iniziativa

Un'iniziativa, quella legata a «Parma in posa 2025», che si inserisce nel «progetto più ampio di conoscenza e valorizzazione del territorio, con l'obiettivo anche di ampliare le relazioni tra i cittadini» ha spiegato Pier Evaristo Ziliotti, consulente per lo showroom di Dario

Evento

Qui sopra, i partecipanti alla presentazione del libro fotografico. Qui a fianco, l'autore Francesco Bocchi.



Nasuti è presidente del gruppo «Professioni» di Ascom Parma.

La collaborazione con lo showroom di Nasuti passa anche dal nuovo spazio, all'interno della struttura, de-

Cadenza biennale

La prossima edizione della pubblicazione è attesa nel 2027

dicato proprio a Francesco Bocchi, che il fotografo potrà utilizzare per i suoi futuri scatti. C'è il flash per l'illuminazione e anche l'immancabile telo nero con sfumature grigie per lo sfondo delle foto, che ha anche una funzione sostenibile essendo stato riciclato da una tipografia.

Lo «studio fotografico» è dunque pronto per le prossime edizioni di «Parma in posa», che uscirà probabilmente con cadenza biennale. «Il mio metodo di lavoro? Fotografare le persone velocemente - spiega Bocchi - in modo da cogliere le espressioni più spontanee. Per lo scatto di Buffon è servito tempo, ma alla fine tutto è andato per il meglio. Il prossimo numero? Nel 2027».

Pietro Amendola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto Aveva 93 anni. Nel '79 volò in Sud America, dove è stato rettore del seminario di Abaetetuba

Saveriani, addio a padre Marcello Zurlo: in missione al fianco dei poveri del Brasile

» «Camminiamo insieme, "sempre avanti", colmi di entusiasmo per un percorso che si rinnova tutti i giorni».

Una frase che dice lo spirito di padre Marcello Zurlo, a cui i Saveriani hanno detto addio ieri al santuario San Guido Maria Conforti, prima del trasferimento della salma a Cittadella, in provincia di Padova.

Nei suoi 93 anni il saveriano - prima professione religiosa e missionaria nel 1950 a San Pietro in Vincoli, ordinazione presbiterale a Pia-

cenza nel 1958 - ha svolto con passione tanti servizi e incarnato ruoli, a iniziare da vice parroco nel «Tempio Sacro Cuore», la parrocchia fondata dai Saveriani nel 1937 e nel 1977 affidata alla diocesi di Parma.

Direttore spirituale, vice superiore, economo e consigliere della regione d'Italia, nel 1979 spiccò il volo per il Brasile dove visse il suo servizio missionario: parroco, rettore del seminario di Abaetetuba, procuratore diocesano, superiore regionale del Brasile nord.

**Padre Zurlo**

È stato parroco, rettore del seminario di Abaetetuba, procuratore diocesano, superiore regionale del Brasile nord.

Nel 2014 è tornato in Italia per motivi di salute e dall'anno successivo ha vissuto nella comunità del IV piano nella casa madre di Parma. Compiuti 80 anni, padre Marcello si propose di cominciare a contare gli anni da capo: «Oggi ne compio uno. Per lo meno è più facile contarli! E succede la cosa più strana: ridiventai bambino. Che bello! Si comincia tutto da nuovo». E nel 2013 scrisse da Abaetetuba: «Ci proponiamo di fare nostra la "strategia della lumaca", che rispetta i tempi propri e di

ciascuno, capace di assaporare il gusto della vita senza farsi prendere dalla fretta, dall'ansia, perché una vita sola c'è stata regalata e ne dobbiamo cogliere ogni giorno la pienezza».

Per padre Ermanno Ferro, che condivise con lui cinque anni in Brasile, padre Marcello è stato «una persona di grande familiarità, una vita vissuta per gli altri. La gente gli voleva molto bene. Era sempre a contatto con i poveri che aveva difeso dai possidenti che volevano speculare su di loro. In quest'ultimo anno ho sperimentato la sua presenza cordiale e il suo servizio per la preghiera comune».

Laura Caffagnini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio Scambio di auguri dell'Anac. La presidente: «Ci aspettano tanti progetti»

«Teniamo vivo il ricordo della Cavalleria»

» Un momento per ritrovarsi, parlare dell'anno passato, progettare.

Uno scambio di auguri per soci e simpatizzanti dell'associazione Nazionale Arma di Cavalleria e amici del cavallo di Parma, alla trattoria di Scarica accolti dal gestore Achille.

Paola Mattiazzi, che non è riuscita a partecipare, ha inviato un messaggio augurale per le festività, ricordando l'impegno di Anac Parma per tenere vivo il ri-

Progettare

Un momento per ritrovarsi, parlare dell'anno passato, progettare nuove iniziative.



cordo della «cavalleria» in città. «Parma - ha fatto presente la presidente - è la città italiana che ha ospitato il maggior numero di reggimenti di Cavalleria dalla unità di Italia al 1943. Il nostro obiettivo è quello di ravvivare il ricordo della Cavalleria in città con iniziative, conferenze e presentazioni di libri. Rivoglio un augurio sincero a tutti i soci presenti e a quelli che non hanno potuto partecipare».

È seguita la lettura del messaggio del presidente nazionale Anac, Paolo Gerometta, che ha paragonato l'Associazione «ad una grande famiglia» inviando gli auguri a tutti i soci. Presenti Michele Alinovi, presidente del consiglio comunale e la consigliera Serena Brandini, soci di Anac.

A conclusione, il taglio della torta con lo stemma di cavalleria. Il vicepresidente Franco Bacchieri ha, poi, consegnato un ciclamino a tutte le donne.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA